Anno XXXIII — N.200 UDINE Martedì 20 Luglio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

La campagna antimalarica del 1908
nel basso Friuli

Il D.r Stefano Bortolotti, Presidente del Comitato antimalarico friulano, ha testè pubblicato la relazione sull'opera del Comitato stesso durante l'anno decorso per prevenire e combattere la malaria. L'azione spiegata dal Comitato — dice la relazione — fu ancora più attiva che non quella del 1907, così da darci affidamento che, continuando di questo passo, mercè anche delle nuove bonifiche, alle quali si darà mano presto, non andranno molti anni che in quelle regioni la infezione malarica o scomparirà affatto o si ridurrà a cosa di poco conto, che non intralcerà l'opera feconda dei lavoratori e di coloro che laggiù devono soggiornare nei mesi all'infezione favorevoli.

Anche nell'anno scorso il Comitato seguì i criteri adottati negli anni precedenti, mettendosi a disposizione del Medico provinciale a beneficio quasi esclusivo di quei piccoli proprietari, che dovendo acquistarsi per conto loro il chinino così a scopo curativo come a scopo profilattico, per una malintesa economia non lo avrebbero fatto che in modo insufficente.

Il Comitato avrebbe voluto poi devolvere parte dei suoi fondi anche per l'acquisto di cioccolatini al tannato di chinino, da usarsi per la profilassi e cura di piccoli bambini, ma disgraziatamente non potè farlo perchè quel preparato non fu ancora dallo Stato messo in vendita. Parecchie centinaia di cioccolatini, offerti gratuitamente dalla Presidenza della Società italiana per la malaria, non furono sufficienti per usarli a scopo preventivo.

I comuni malarici di terziaria e di secondaria importanza, si affidarono alla cura dei medici locali; nei paesi maggiormente colpiti si concentrò invece l'opera del medico provinciale e del Comitato. E per questi paesi si ebbero anzi cure speciali. Il medico provinciale poi recandosi ogni settimana sui luoghi, organizzò e diresse l'opera profilattica e quella curativa. Le cure profilattiche nei sani e nei malarici di vecchia data, furono nel passato anno di gran lunga superiori a quelle del 1907 e conseguentemente furono di gran lunga inferiori i casi di febbre. Lo specchietto informativo ci dà un'idea chiara dei risultati splendidi. I casi di malaria denunciati che nel 1907 erano 805, nel 1908 furono soltanto 426, cioè poco più della metà. Le cure preventive furono 3040, mentre l'anno precedente erano state 2814.

Al Comitato rimasero in cassa a fine d'anno L. 90, che andranno ad aumentare il fondo del corrente anno.

Sulla nomina dei medici condotti

La IV sezione del Consiglio di di Stato (deliberazione p. Ginetti e comune di Castelvecchio Subegno 16 gennaio 1909) ha stabilito che «il comune può nominare medico condotto qualsiasi degli idonei classificati tali dalla commissione Giudicatrice, nonostante che essa abbia graduato i concorrenti e ne abbia designati i più meritevoli». Ciò è bene perchè troppo spesso i Comuni negli ultimi tempi ebbero a patire disillusioni, avendo nominato sanitari gonfi di titoli e giudicati perciò fra i più meritevoli dalle Commissioni, mentre fuori della graduatoria avrebbero potuto scegliere il proprio medico bene spesso conosciuto ed ormai apprezzato e del quale potevano prevedere la buona riuscita.

La pomelemica
per il pranzo d'un ufficiale.

Un amico ci scrive da Palmanova, 19 luglio:

Speriamo che ora sia terminata la polemica tra «Paese» e «Gazzettino», a proposito di quell'ufficiale austriaco il quale (come narravano i giornali, che sono in genere abili «gonfiabuffoie») aveva avuto l'ardire di pranzare alla stessa tavola dove mangiava il generale Pollio, in un piccolo albergo. Speriamo che sia finita l'insulsa polemica, e che sia perciò venuto il momento di correggere le varie inesattezze di sostanza e di forma comparse per l'occasione.

L'ufficiale austriaco, che (secondo le novelle qui corse), sarebbe certo T. di stanza a Gorizia, entrò nell'albergo quasi contemporaneamente agli ufficiali italiani — questo è vero; ma non «ebbe l'ardire» di pranzare vicino alla loro tavola, poichè per il generale Pollio e il seguito era stata riservata la sala al primo piano dell'albergo.

Il quale, se proprio non è un «grande albergo» (o magari *Hotel*, come sogliono dire gli italiani, stanchi di adoperare la propria lingua) non è nemmeno un piccolo albergo: nè solo per la vastità dei locali, di cui soltanto la sala riservata ai nostri ufficiali può contenere le ampie sale di redazione del «Gazzettino» e del «Paese» riunite insieme, ma anche per il complesso delle comodità di ogni ordine che offre al forastiero.

E poichè a Palmanova non vi è un solo, ma parecchi alberghi, sta bene rilevare il fatto, perchè non si creda il contrario; e anche perchè non si pensi che il generale Pollio, capo dello Stato maggiore, è andato a scegliere, magari il più minuscolo dei nostri alberghi, se non addirittura un'osteria, dove non ci fosse che una sola ed unica sala da pranzo (pardon! «sale à manger»), mostrando, così, poca... strategia.

Tornando all'ufficiale austriaco, egli, ripeto, sarebbe di stanza a Gorizia, ma pare che goda frequenti permessi, poichè lo si vede spesso in giro. C'è chi crede lo faccia a scopo di spionaggio militare e vanta la sua abilità: e taluni, che parlarono con lui, dicono ch'egli parla benissimo il veneto, senza il menomo accento straniero, così che gli riesce facile avvicinare qualunque, senza dar sospetti sulla sua condizione. Egli conoscerebbe esattamente non soltanto la topografia del Friuli, ma quella del Trevigiano e forse di buona parte del Veneto tutto.

Ultimamente, ha compiuto in modo... magnifico il suo mestiere, recandosi nei luoghi del Veneto strategicamente più importanti. Anche nella nostra Provincia egli lo avrebbe fatto, salendo qualche altura, ottenendo di salire sui campanili — sebbene per taluni di essi, ci sia qualche riserbo e forse anche divieto da parte dell'autorità militare. Questo si sarebbe capito da certe parole e da certe domande che l'ufficiale Austriaco avrebbe espresse nelle sue conversazioni con qualcuno di qui.

Non mi parve inutile farvi conoscere quanto sopra, poichè della cosa non vidi che il vostro corrispondente si occupasse con la particolar cura che di solito egli adopera.

Codroipo

— Echi della festa centenaria.

20. (B.). — S. E Mons. Isola, che l'altra sera fu ospite a Gorizzo presso la famiglia dei Conti Mainardi, è partito ieri per Concordia.

S. E. Mons. Zamburlini occupò ieri parte della giornata ad impartire la cresima. Fino alle prime ore del pomeriggio il paese fu animatissimo. S. E. preceduto dal triplice suono delle campane, accompagnato da un seguito di preti è partito, col diretto delle ore 16.40 per Udine.

* * *

La festa centenaria del Cristo ebbe un carattere puramente religioso. Nessun rapporto ci fu fra l'Autorità civile e l'autorità ecclesiastica.

I due maggiori prelati che furono ospiti presso il Canonico mons. Don Pietro Cotterli, non fecero la visita ufficiale ai preposti alla amministrazione del Comune, nè il pro sindaco nè gli assessori parteciparono *ufficialmente* nè all'arrivo, nè alla partenza, nè alla processione nè alle altre cerimonie.

E fecero benissimo. Che se la maggioranza della popolazione (non posso disconoscerlo) è religiosa, vi è una minoranza ribelle a queste manifestazioni medioevali, e gli amministratori Comunali si ricordarono anche in questa circostanza che essi sono i rappresentanti non di una parte soltanto della popolazione, ma di tutta.

— Sacerdoti ordinati

19. — Faccio seguito alla corrispondenza delle feste centenarie, mandandovi l'elenco dei sacerdoti ordinati da S. E. Mons. Arcivescovo:

Anzil Giovanni, Bizzaro Tomaso, Carlini Giuseppe, Causero Emilio, Ceccotti Antonio, D'Agostina Enrico, Dell'Angela Guglielmo, De Simon Adamo, Fabris Ermanno, Fedeli Giuseppe, Fuso Giovanni, Gallo Antonio, Goricizzo Luigi, Lirussi Antonio, Manzocco Giovanni, Murero Antonio, Nigris G. B., Novello Luigi, Paschini Luigi, Pelizzoni Egidio, Sbuelz Angelo, Tolazzi Umberto, Traunero Domenico, Urtovig Paulino, Zanini Nicodemo, Zarattini Gino.

Aviano

— Equivoci punto graditi intorno ad un richiamato

Il cinque luglio insieme con gli altri della sua età, ebbe «la fortuna» di ritornare alle armi il richiamato Zanus Perelda Giacomo.

Naturalmente, sapendo a quale genere di armi si portava, i famigliari non si preoccuparono molto della sua partenza ed anzi scherzarono sul nuovo soldato quasi quarantenne.

Ma sissignori che questi scherzi mutarono in serie apprensioni all'arrivo di un telegramma pervenuto per il tramite del Sindaco, col quale si dichiarava che il richiamato Zanus Perelda si era reso irreperibile al battaglione con sede ad Osoppo al quale era stato ascritto. Il Messo Comunale, erigendosi nella sua dignità di inquirente, avvertì la famiglia che stesse ben in guardia dal nascondere in casa il Perelda perchè gravi pene sarebbero state inflitte a chi si fosse reso complice del fatto.

Predicozzo moralissimo, ma punto tranquillante, come si vede, perchè i famigliari del ricercato e irreperibile per quanto richiamato; Giacomo, doveva tanto più convincersi ch'egli fosse affermativamente irreperibile.

Solo dopo un insistente scambio di telegrammi si comprese l'equivoco. O il Giacomo Zanus Perelda era stato inscritto in due battaglioni in uno dei quali non poteva certo trovarsi se era nell'altro; oppure il suo nome era stato scambiato per quello di un certo Zanolin che alla disciplina militare aveva preferito il modesto lavoro dei campi al quale era ritornato prima del congedo.

— Il nuovo Pretore.

Dopo qualche tempo che questa R. Pretura era rimasta senza titolare, venne finalmente l'altro ieri ad occupare il posto di Pretore il Giudice Avv. Pietro Gatti.

Al distinto magistrato il nostro benvenuto.

— La posta telefonica di Castello.

I frazionisti di Castello pagando una somma di 150 lire, ottennero la posta telefonica pubblica, che fu inaugurata domenica scorsa.

Sarebbe desiderabile che anche le altre frazioni del Comune ne seguissero l'esempio per estendere l'utilità del telefono.

Palmanova

— Kepi e sciabole.

Ieri mattina i carabinieri in servizio lungo il confine trovarono — fra Trivignano e Clauiano — tre kepi e tre sciabole baionetta che dovevano appartenere certamente ai tre soldati del 79 fanteria di guarnigione ad Udine ultimamente disertati.

— Quattro irredenti arrestati.

Verso le 18 di ieri una comitiva di quattro giovinotti in una carretta facevano correre, in piazza V. E., il cavallo all'impazzata con il grave pericolo di investire qualcuno, tanto più che in quell'ora la piazza era animata per il concerto della banda cittadina.

Invitati ad andare moderatamente, malgrado le proteste del pubblico non se la diedero per intesa e stavano già per compiere un secondo giro quando vennero fermati. Alla guardia comunale che chiariva, la contravvenzione diedero del vigliacco dei cosacchi agli italiani ed insultarono l'Italia.

I quattro tizi che si avevano creato una dimostrazione ostile per il loro fare spavaldo e prepotente vennero condotti in carcere.

Sono: Balison Ferruccio fu Pietro d'anni 27, Minielli Enrico fu Leonardo d'anni 25, Scida Giovanni di Giovanni d'anni 23 tutti di Trieste e Milocco Edoardo di Antonio d'anni 27 di Campolongo, domiciliato a Versa.

Probabilmente il processo a loro carico verrà fatto per direttissima.

— Un male sopra l'altro.

Stamane certo Savorgnan Luigi di Bicinicco vicino alla pretura gridava insolenze contro il pretore probabilmente in causa d'una sentenza che non credeva giusta. I carabinieri invitarono il Savorgnan ad andarsene, ma senza risultato poichè inviperì anzi maggiormente contro il magistrato tanto che i carabinieri furono costretti ad arrestarlo.

Il pretore confermò l'arresto ed ora il Savorgnan, probabilmente, dovrà rispondere per oltraggio.

— Una pazza che fugge dal manicomio

Ieri mattina una povera ricoverata nel manicomio succursale di Sottoselva rompeva una rete metallica e scavalcato il muro di cinta fuggiva dal pio istituto.

¡L'infelice venne poco dopo fermata a Palmanova.

Pordenone

— Scuole elementari.

19. — Diamo l'esito degli esami ora tenuti alle Scuole Elementari per ottenere il certificato di maturità.

Su 50 esaminati, 36 superarono la prova di maturità e quindi possono essere ammessi alla R. Scuola Tecnica:

Botrè Bonifacio, Botrè Martino, Ceccotti Remo, Croce Gerardo, De Franceschi Guglielmo, Facchin Emilio, Marzotto Antonio, Manara Evangelista, Marsoni Gino, Boi Vittoria, Roviglio Girolamo, Rossi Plinio, Scotti Mario, Turco Antonio, Veroi Giuseppe, Asquini Lidia, Coran Vittoria, Falomo Margherita, Fogolin Angela Lanfretto Noemi, Mauro Annita, Miss Ezzelina, Puiatti Elisabetta, Peratoner Carmela, Peratoner Maria, Ragagnin Teresa, Ronchi Caterina, Ronchi Maria, Valzania Amedea, Zanelli Anna, Zanelli Maria, Zanin Ermenegilda, tutti di Pordenone.

Bidinost Attilio di Cordenons, Fabbruzzo Elena di Maniago, Gaiotti Carolina di Cordenons, Spadotto Amelia di Azzanello.

Licenziati dalla VI.a

Su 20, licenziati 14: Busetto Arturo, Brunetta Carlo, Cecchetto Luigi, Feit Giacomo, Fioret Umberto, Marmi Arturo, Martello Ruggero, Pagotto Battista, Puppi Silvio, Artiga Antonio, Springolo Andrea, Posti Antonietta, Pagotto Maria, Simoni Gina.

Pocenia

— Per l'impianto di una rete telefonica

(F. C.) La giunta Provinciale amministrativa di Udine ha approvato la spesa di concorso che il comune di Pocenia ha stabilito, per l'impianto, qui in paese, di una rete telefonica.

La notizia giunse gradita ai comunisti, dacchè essi pure intendono d'incamminarsi sulla via del progresso alla pari degli altri comuni.

Fra giorni si addiverrà alla nomina di apposita commissione, per stabilire il programma delle feste, da svolgersi il giorno della inaugurazione. Nulla possiamo dire in proposito; sappiamo soltanto che fra i molteplici divertimenti, vi sarà una grande festa da ballo con sortizione di premi; suonerà una fra le migliori orchestre di Udine. Non appena codesto programma sarà definitivamente approvato, lo si renderà di pubblica ragione, certo che nulla sarà trascurato perchè coloro che v'interverranno, abbiano a trovarsi pienamente soddisfatti.

Cividale

— L'arresto d'uno spavaldo.

Domenica sera, alla sagra di Codromaz, certo Carlo Mugherli fu Pietro d'anni 22 contadino del luogo, non si sa se più per spavalderia o per ignoranza girava tra la folla con una rivoltella carica.

A una certa ora, per far vedere ch'egli non aveva paura del fatto suo, sparò un colpo sulla piazza; ma il nostro maresciallo dei carabinieri sig. Solliani lo fece perquisire dal carabiniere aggiunto Osvaldo Frombolo. Allo spavaldo fu sequestrata la rivoltella carica ancora di cinque palle, perciò fu trattenuto in arresto e condotto a Cividale, ove giunse dopo un tragitto di 6 ore.

— Bambino smarrito a Torreano e rinvenuto a Pozzuolo.

I coniugi Simonitti di S. Guarzo erano da qualche giorno in angustie perchè il loro figlioletto Luigi di anni 8, smarritosi sulla strada di Torreano, non era tornato a casa. Ne fecero attivissime, ma inutili ricerche per parecchi giorni; denunciarono il fatto anche ai carabinieri.

Finalmente ieri il nostro Maresciallo ebbe notizia, per telefono dal suo collega di Pozzuolo che il bambino era stato colà rinvenuto. Avvertiti della buona notizia i genitori, questi partirono ieri stesso alla volta di Pozzuolo!

— Il vecchio Bernardo fu trovato.

Quel tale Bernardo di Madriolo che s'era smarrito la settimana scorsa sulla strada Cividale Bottenicco, fu trovato in mezzo ai campi che vagava, incerto, da una guardia campestre del reparto. Era stato assalito da accessi di mal caduco. Fu ricondotto alla propria abitazione.

— Concerto musicale.

Ieri sera, la Banda cittadina tenne un applaudito concerto in piazza del Duomo e svolse un programma molto interessante.

— Esami di maturità nel Collegio Nazionale.

Ecco l'elenco completo degli approvati all'esame di maturità nel Collegio Nazionale: Bertoli Silvio, Bizzarri Vincenzo, Caniglia Benedetto, Milks Paolo, Mazzi Giorgio, Placeo Carlo, Sabbadini Primo, Selenati Luigi, Tellini Giordano.

Marano Lagunare

— Il concorso dei bagnanti

19. — Ieri il movimento dei forestieri in questo storico paese superò ogni aspettativa. Si calcola che ben mille persone siano venute in gita di piacere. Graziose signore recarono la nota floreale in candidi e vivi costumi estivi, in cappellino a pentolo e a canestro, trasportate da biciclette, da motociclette, e da automobili. Sempre al completo le numerose giardinierie della Società Trasporti, precedute e seguite da varie vetture pubbliche e private provenienti da vicini e lontani paesi. Il piroscafo della Società Veneta Lagunare dovette aggiungere alle sei corse ordinarie, tra andata e ritorno, altri due viaggi, trasportando come ci informa l'Amministratore, cinquecento persone circa. Gli hôtels di Lignano rigurgitano sempre, perchè ogni stanza appena lasciata da chi ha compiuto il periodo di sua cura viene occupata dal nuovo bagnante che la incomincia, e tale avvicendarsi, quasi affannoso, si verifica per le duecento capanne alla spiaggia. La sera, a Lignano si balla. La banda musicale, diretta da Formentin Antonio vi ha testè disposta una piattaforma con illuminazione a gaz acetilene. Il vicino chiosco della birra di Puntigam disseta i numerosi ballerini.

L'altra sera ebbe pur luogo un ballo nel restaurant Calderara, e fuochi di bengala colorarono il lido.

Noi seguiamo con vivo compiacimento il crescente interesse che la regione friulana prende al suo bagno di Lignano, e pronostichiamo a questa zona fortunata, che gli stranieri mostrano tanto d'apprezzare, il più rapido e imprevisto sviluppo: tant'è vero che oggigiorno non vi è posta la prima pietra di un nuovo edifizio che già se ne progetta un altro più grandioso.

S. Giorgio di Nogaro.

— E dalli coi furti!

19. Sabato scorso, il sig. Romano D'Agostini aveva tutto preparato per allestire un pranzo luculliano, nell'occasione del battesimo d'una sua figliuola ch'ebbe luogo ieri. Senonchè il di lui fratello Giuseppe, già sospetto autore dei furti che periodicamente vanno qui consumandosi, forse per salvaguardarlo da eventuale indigestione, pensò bene di alleggerire la credenza del Romano di alcuni capi di pollame e di qualche fiasco di Chianti.

Per consumare la refurtiva il Giuseppe D'Agostini s'associò a certo Valentino Buzzolo, altra buona lana, rimpatriato or sono 15 giorni dalle carceri giudiziarie di Udine, e che deve scontare ancora 13 mesi di sorveglianza speciale.

Il sig. Raffaele Scala, nostro zelante brigadiere dei Carabinieri, ha tratto in arresto i due mariuoli, dopo aver scoperto che le galline cuocevano in casa del Buzzolo. Speriamo che stavolta la Giustizia saprà trovar modo di liberarci da tali parassiti...

— Bicicletta in.... volata.

Oggi verso il meriggio, il sig. Arturo Loigo si recava in stazione con la bicicletta avuta a prestito dal signor Odonide Percoto per parlare con una persona che viaggiava col diretto Venezia-Trieste. Terminato il colloquio, il Loigo va per riprendere la macchina; ma non c'è più!

Ignoti l'avevano ormai fatta correre per altri lidi.

Spilimbergo

— Arrivo di truppe.

Quest'oggi alle ore 7.30 a mezzo due treni speciali giunse qui da Conegliano e Venezia, l'80.o Regg. Fanteria; il 79.o giunse invece verso le 11.

Come lo scorso anno, entrambi i Regg.ti eseguiranno le esercitazioni di tiro nell'alveo del Tagliamento.

— Fior d'arancio.

Oggi alle ore 9 il sig. De Rosa Ing. Giulio impalmò la gentile sig. Anita Concari. Alla bella coppia i nostri migliori auguri.

— Un duello?

In seguito ad un incidente svoltosi Venerdì scorso nel R. Tribunale di Pordenone fra il Dott. Marco Ciriani ed il Dott. Luigi Zatti, quest'ultimo inviò i padrini al Dott. Ciriani.

Povoletto

— E' morto il Parroco

Sabato in seguito a un assalto di paralsi, moriva, nell'età di 65 anni il nostro amato parroco D. Gaetano Facchini. Da venti e più anni egli reggeva la nostra parocchia guadagnandosi la stima e l'affetto di quanti ne conobbero l'animo buono e generoso. Lascia di sè largo compianto.

Disposizioni sulle ferie giudiziarie
La necessità del riposo fra i magistrati e per gli avvocati.

Fra i disegni di legge non discussi dalla Camera, è quello riguardante le ferie giudiziarie che il guardasigilli onor. Orlando aveva presentato prima al Senato e fu da questo approvato.

Ora il ministro lo presenta alla Camera con una relazione nella quale dice: L'articolo 195 dell'ordinamento giudiziario stabilisce: «Le Corti e i tribunali hanno novanta giorni di ferie in ciascun anno, nei modi e nei tempi determinati dal regolamento. Ogni giudice e funzionario del pubblico Ministero non può avere più di giorni quarantacinque».

Il successivo articolo 196 stabilisce che nel corso delle ferie non può essere sospesa od interrotta la spedizione degli affari penali e l'articolo 197 rinvia al regolamento ogni altra norma per il modo di provvedere al servizio.

L'articolo 112 dichiara quali siano gli affari da trattarsi nel periodo feriale: «Nel tempo delle ferie l'istruzione delle cause sarà continuata. Le udienze delle Corti e dei tribunali sono destinate primieramente alla spedizione degli affari penali, ai sensi dell'articolo 196 della legge di ordinamento giudiziario, e secondariamente alla spedizione delle cause civili di urgenza, di quelle commerciali e di tutte le altre, per le quali la legge prescrive il procedimento sommario».

Codeste son le norme che disciplinano le ferie giudiziarie. Come facile osservare dopo la legge 31 marzo 1902, sul procedimento sommario, il sistema attuale più non si regge, poichè resa ordinaria la forma del procedimento sommario che fin allora era eccezionale, non ha più valore la disposizione dei periodi feriali, contenuta nel citato articolo 102.

Occorreva, dunque, suggerire altro criterio, che servir dovesse di norma comune ai magistrati con i criteri informativi di tale principio in disposizioni di legge, che meglio precisassero la natura delle cause da trattare nel periodo feriale, e si imponessero all'osservanza dei giudici e delle parti per la sanzione legislativa, che le consacra come parti del nostro diritto giudiziario. A ciò appunto provvede l'art. 1 del disegno di legge.

Regolata, in tal modo, la delicata materia, il Senato del Regno, che gia ha esaminato il disegno di legge, ha creduto opportunamente fare ancora un passo e unificare il periodo feriale. Come è noto, oggi esso è diviso in due metà, in ciascuna delle quali presta servizio una parte dei magistrati, che si alternano in guisa da permettere sempre il funzionamento, benchè limitato, delle Corti e dei tribunali. Col nuovo sistema, ridotto tutto il servizio al minimo possibile, deve bastare un numero molto limitato di funzionari, i quali, prestato il servizio nel periodo feriale, godranno delle loro personali vacanze in altra epoca dell'anno possibilmente alla spicciolata, senza intralciare i lavori del collegio, di cui fanno parte. Codesta riforma assicura un notevole beneficio, permettendo di ridurre il periodo feriale da tre mesi a due soli, avvantaggiando l'amministrazione della giustizia, senza alcun sacrificio da parte dei funzionari.

Per adattare meglio che sia possibile alle esigenze locali e individuali la nuova legge di fronte alle non tenui differenze di clima, di costumi, di consuetudini che si mutano in Italia, da una regione all'altra, il progetto non determina il giorno in cui abbiano principio le ferie. Potrà quindi il Governo, in virtù delle potestà delegatagli con l'articolo 6 se lo reputerà opportuno determinare epoche diverse di ferie, se non da una ad un'altra Corte d'Appello, da una ad altra regione, posta, per quanto concerne il civile, nella giurisdizione di ciascuna delle cinque Corti Supreme.

Nel desiderio, inoltre di togliere via ogni altra causa di interruzione dei lavori giudiziari, il progetto propone di spostare l'inizio dell'anno giuridico. L'articolo 198 dell'ordinamento identifica l'anno giuridico con quello solare, disponendo che nella prima udienza del mese di gennaio di ciascun anno l'apertura dell'anno giuridico abbia luogo con una solenne adunanza di tutti i membri della corte o del Tribunale, nella quale adunanza si dà lettura del decreto che compone le sezioni e il pubblico ministero fa la relazione del lavoro giudiziario compiuto nell'anno precedente, cerimonia che la legge del 1907 ha ristretta alle sole Corti. Questo inizio, nel gennaio, dell'an-

no giuridico, porta che il lavoro normale, il quale è stato ripreso, dopo il periodo feriale, nel novembre, debba subito dopo essere di nuovo interrotto, per la possibilità di mutamenti nella composizione delle sezioni e nell' assegnazione dei vari uffici ai magistrati.

Ne deriva in conclusione — e tutti coloro che hanno pratica negli affari giudiziari possono attestarlo — che il periodo del lavoro ordinato, continuo e veramente proficuo si riduce al semestre che corre dal febbraio al luglio, cioè dal definitivo assestamento delle sezioni e degli uffici dopo cominciato l'anno giuridico, al tempo delle ferie.

Nell' attuale ordinamento l' inizio dell' anno giuridico conclude con quello statistico, il che vizia il valore di quella relazione che i capi del pubblico ministero debbono fare all' udienza inaugurale, perchè com'è facile ad intendere i dati statistici, che dalle relazioni costituiscono la sostanza, debbono essere affrettatamente raccolti, senza possibilità di critica o di verifica, e non possono essere maturamente studiati dal relatore nel breve intervallo fra il giorno in cui gli sono comunicati e il giorno della relazione.

Un friulano vincitore alle corse di Lucerna.

Lucerna, 18 luglio.

Egregio Direttore,

Poichè sono friulano, e me ne vanto, e poichè il vincitore appartiene al reggimento cavalleria di stanza a Udine, vi comunico per la *Patria* la bella vittoria riportata a questo Concorso Ippico oggi dal nostro comprovinciale capitano G. Pasini del cavalleggieri Vicenza, con «Golden II.o», cavallo italiano. Il capitano Pasini vinse il 2.o premio (L. 2000) nella gara «de la coupe de Luzerne», battendo altri 36 cavalli fra i migliori dei francesi che frequentano i concorsi ippici.

Il percorso era difficilissimo per la serietà ed il numero degli ostacoli. La gara si svolse dinanzi un pubblico elegantissimo ed enorme, con una giornata splendida.

Il tenente principe Capece Zurbe con *Saint-Hubert* vinse il primo premio (L. 3000).

Gli italiani furono festeggiatissimi e ammirati per l'ardimento e la correttezza.

Bravi!

In margine...

Lissa.

Pochi se ne ricorderanno. Gli sbandieramenti, le musiche, i discorsi delle feste cinquantenarie intronano ancora le orecchie sufficientemente capaci del buon pubblico, il quale non può quindi ricordare, oggi, la data dolorosa.

Gl' italiani sono gran brava gente: prendono il mondo dal verso che si presenta, e cercano di trarre il massimo bene da qualsiasi congiuntura in si trovino. E siccome sanno che al mondo si vive più che altro di ricordi e di memorie pescano e ripescano nel loro passato quanto può rallegrarli...

Ma ogni tanto v' è chi turba la festa.

Sissignori; voi siete ancora invasati dalle feste cinquantenarie; e oggi, qualcheduno sente il bisogno, per non dire il dovere, di ricordare l' anniversario della giornata di Lissa· 20 Luglio 1866.

Il ricordo è amaro. Tuttavia giova considerarlo, poichè è precisamente dai nemici che si impara, ed è dai giorni tristi passati che si trae ammaestramento per i giorni avvenire...

Non facciamoci complimenti. Lissa — come Custaza resta — è stata la prima affermazione militare, sui mari dell' Italia unita...

Usciti dagli entusiasmi della liberazione quasi completa d' Italia, volemmo scendere in campo non come individui, non come ribelli e volontari ma come stato italiano organizzato ed armato, in terra ed in mare...

Venezia era ancora sotto l' austriaco dominio — il papa in Roma, pur anco era re...

Dalla prova di Custoza e di Lissa dovevansi decidere i destini d' Italia...

Non ripetiamo come miseramente — vergognosamente forse — perdemmo...

Perdemmo oltre che per l' imperizia dei capi, sopratutto per la impreparazione organica del nostro popolo ad affrontare uno sforzo collettivo...

Perdemmo perchè nel 1866 gli italiani non esistevano ancora.

Possiamo dire che oggi esistano?

Quali prove possiamo offrirci dell' esistenza collettiva del nostro popolo come anima, come coltura, come spirito nazionale? Dove sono i partiti? Dove sono le lotte? Dove i conflitti d' idee?...

Per quale principio, per quale ideale gli italiani, concordi, saprebbero sacrificare se stessi?

Ah! festeggiamo pure le giornate del' 59, splendide vittorie dell' armata francese, festeggiamole con discorsi e con musiche. L' Italia ben merita il nome di «carneval nation»...

Ma almeno dovrebbe festeggiare date cui non sopraggiungono immediate, altre dolorose, sanguinanti ancora...

Malacoda.

Sacile

— Giudice Conciliatore

Con recente decreto del primo Presidente della Corte d' Appello di Venezia, il signor Fausto Tallon venne nominato Giudice Conciliatore del nostro Comune.

Al neo eletto, che da qualche anno dedica l' intelligente operosità al buon andamento delle pubbliche istituzioni di Sacile, giungano gradite le nostre congratulazioni vivissime.

— Nuovo incarico.

Il signor Giuseppe Marchesini, segretario-Capo al nostro Municipio, funziona da qualche giorno quale Commissario Prefettizio per la Congregazione di Carità di Polcenigo.

E' la seconda volta, in breve periodo di tempo, che la Prefettura affida incarichi di fiducia al Segretario Marchesini ed è questa la miglior prova della stima ch'egli meritatamente gode.

Tavagnacco

Un pino bisecolare abbatuto dell' uragano

20. — Verso la una di questa mattina infuriò su questo comune un violento uragano, il quale esplicò la sua rabbia con impetuosi colpi di vento.

Chi ha visitato il nostro paese, ricorderà certamente i due magnifici pini che caratterizzavano in modo tanto singolare la bella villa dei conti di Prampero. I due alberi, molto probabilmente fra i più antichi che mano friulana abbia piantato, furono interrati colà sui primi del secolo decimottavo (dal 1700 al 1710)) quindi contavano circa duecento anni di vita.

Contavano; poichè uno dei due fu, appunto questa mattina, dal più rabbioso dei colpi di vento, atterrato. Cadde sul muretto di cinta e sul portone, e scese ad ingombrare la strada; sì che fu dovuto questa mattina lavorare per liberarla. Che peccato! I nostri occhi erano avvezzi a riguardare la villa dei conti Prampero come un tutt' insieme con le due piante bisecolari; e ci parrà molto strano in veder mutata la sua fisonomia. Anche altri danni produsse, e nel parco dei conti Prampero ed in altri luoghi, l' uragano; ma di non grande rilievo, per quanto si apprende dalle prime notizie: e speriamo che altre non ne vengano, perchè «nessuna nuova, buona nuova».

Tarcento

— Borseggio.

Ier l'altro Domenico Durlino mettendo la mano nella tasca destra dei calzoni ebbe l'ingrata sorpresa di non trovarvi più il portamonete contenente L. 27. Un tal Mattia Viviani s'era preso l' incomodo di frugarvi destramente e d'impadronirsi dei denari.

Riconosciuto l' abile mariuolo fu arrestato.

Gemona

— Istituto Stimatini.

Mercoledì sera 21 corr. si darà in quest' istituto una festicciola, per la distribuzione dei premi agli scolari, col seguente programma:

1. «Le père de la victorie», Marcia; 2. «I Fiori», Quartine; 3. «Congratulazioni», Valtzer; 4. «Due parole»; 5. Dopo tenzoni fervide, Coro a 4 voci; 6. «Piccolo saggio della squadra ginnastica»; 7. «Giorno felice». Mazurka; 8. Il Premio, Assolo e coro a voci bianche; 9. «Questo giorno», Saffici; 10. Premiazione; 11. Oggi esulti, Coro a 4 voci; 12. «Breve conferenza con proiezioni a Colori sulla «Madonna di Lourdes»; 13. «Sarno», Marcia.

Camino di Codroipo.

Fulmine sacrilego.

20. *(Per telefono)* Stanotte verso le due nella chiesa di Camino di Codroipo si scaricò un fulmine che bruciò la tenda sulla porta d' entrata della sagrestia. Il fuoco si comunicò a una cassa posta lì vicino, contenente arredi sacri, bruciandola completamente. Questa mattina per tempo il sagrestano, entrato, in chiesa per i solici uffici, avvertì un odore di bruciato e vide il fumo che usciva dalla sagrestia. Si recò subito dal parroco e con l' aiuto dei paesani, potè domare il fuoco.

Il danno ascende a circa un migliaio di lire, ma poteva essere ben maggiore senza il pronto intervento del nonzolo che potè salvare una altra cassa posta nella sagrestia stessa, contenente paramenti del valore complessivo di lire 20.000.

La Chiesa e i paramenti non erano assicurati.

I mercati di oggi

Cereali.

Frumento da l. 20.— a 21.— l'Ett.
Segala da l. 14.— a 15.—
Granoturco giallo da l. 15.50 a 16.—

Frutta e Legumi.

Ciliege da l. 25.— a 30.—
Pomi da l. 15.— a —.—
Pere da l. 5.— a 25.—
Armellini da l. 11.— a 35.—
Prugne da l. 8.— a 12.—
Pesche da l. 25.— a 80.—
Fichi da l. 15.— a 20.—
Fragole da l. 1.20 a 1.30
Fagioli da l. 15.— a — il q.l
Piselli da l. 14.— a 15.—
Tegoline da l. 4.— a 7.—
Pomidoro da l. 35.— a —.—
Formaggelle da l. 1.70 a 2.00
Burro da l. 2.30 a 2.50

Come in Italia...

Non occorre dimostrare, perchè ormai lo sanno tutti — ed è forse per questo che niuno s' accinge energicamente a porvi riparo — come in Italia, lo Stato trovi sempre danaro — e in proporzioni favolose per la nostra potenzialità economica tiranneggiata da tasse fiscali — per qualunque cosa, tranne che per l' istruzione pubblica, per migliorare, in genere, le condizioni dei suoi impiegati, in ispecie quelle della magistratura.

Giorni sono il «Corriere della Sera» pubblicò una lettera, che, in modo doloroso e vergognoso, documenta tanta colposa negligenza statale (che ormai manco più si verifica in Turchia), perchè in essa si accennava a impiegati, che «muoiono di fame». Capite? Persone, che danno la loro intelligenza, la loro attività giovanile, la loro onestà allo Stato, «muoiono di fame». Tempo fa un vice-cancelliere di tribunale svenne al pubblico dibattimento perchè da diciotto ore non aveva toccato cibo. S' era permesso il lusso di crearsi una famiglia, non era un malthusiano, lo strozzinaggio shylockiano lo soffocava, e per dare pane ai suoi cinque figliuoli era divenuto seguace di Succi, senza conoscerne il segreto.

Ancora, alcuni mesi or sono un ufficiale giudiziario (ah! è vero che questa benemerita categoria d' impiegati, che «serve lo Stato», da questo non è, umanamente, riconosciuta come facente parte dei suoi impiegati) per la miseria che dilaniava lui e la sua famiglia attentò alla propria vita. Chi si occupa di queste miserie? Chi s' impietosisce della sorte dei messi esattoriali in balia completa de' loro, non sempre umani principali? Chi volge l' azione benefica (chiacchiere, massime elettorali, se ne fecero anche troppe) alla classe magistrale, che da anni lotta per avere uno stipendio sicuro, onesto, che lo salvi almeno dalle privazioni più dure, che gli consenta insomma di vivere discretamente? — Chi pensa a migliorare le condizioni dei pensionati? Vi sono, per esempio, magistrati, che pur avendo toccato le cime della gerarchie, costretti per ragioni di salute a lasciare la toga che pur indossarono con onore per 26. 27, 28 anni percepiscono una pensione, che assicura loro appena il pane, e scarso se hanno famiglia? E tutto ciò nell' inverno della vita quando i bisogni sono maggiori e un pò di agio sarebbe più necessario. O perchè lo Stato deve in tal modo immorale sfruttare i proprii impiegati è quando lavorano, e quando stanchi, malati debbono lasciare il lavoro? O non fomenta egli il malcontento, che già da lungo serpeggia tra coloro, che lo servono?

Perchè, vedete — per rimanere nel campo della magistratura — i così detti miglioramenti economici ad essa apportati sono *tout bonnement* un' illusione.

Certo, gli aumenti di stipendio vi furono, e a confronto degli stipendi di 20 anni or sono, sembrano una gran cosa, pur essendo per sè stessi meschini, ma si dovrebbe considerare (pare che i contabili dello Stato lo ignorino) che in 20 anni — massime in alcuni grandi centri — il costo della vita è semplicemente triplicato, e allora vien fatto di dire che si stava meglio quando si stava peggio. L' aumento è quindi chimerico, irrisione, sovratutto quando si tenga presente il caro degli appartamenti divenuto — come credo di aver dimostrato in un mio articolo precedente con dati e cifre rigorosi — esorbitante e così da convertirsi in ostacolo insuperabile per il bilancio dell' impiegato, che altre risorse non abbia tranne quelle del suo stipendio, sia pure relativamente buono.

Gli aumenti non corrispondono ai bisogni della vita odierna, e manco all' entità del lavoro odierno, maggiore di quello di 20 anni or sono tanto nel campo civile, commerciale quanto in quello penale.

Lo Stato però commette un grave errore — un errore d' indole colposa — quando trascura il benessere economico, base di quello morale, e luce dell' intellettuale, dei suoi impiegati, e in particolar modo di quello della magistratura, cui sono affidati i maggiori problemi della vita sociale.

E' utile pertanto stabilire alcuni confronti con gli stipendi, che l' Inghilterra dà ai suoi impiegati giudiziarii, notandosi che codesti lauti stipendi non sono ultima cagione per cui là la giustizia è più spiccia, meno costosa, e più indipendente, che in Italia.

La Corte d'Appello ordinaria è composta di 4 giudici con lo stipendio annuo cadauno di L. 150 mila. Il Consiglio Giudiziario del Consiglio Privato si compone dei giudici della Corte d'Appello e da 6 Lords nominati dal Re. Il Cancelliere ha 37.000 lire annue, il Commesso Capo 15.000, il terzo Commesso L. 7500. La Suprema Corte di Giustizia, composta dal presidente: Giudice archivista, lire 125.000 cadauno, 5 consiglieri lire 125.000 cadauno, un segretario 12 mila e 500; 1 commesso 10.000 lire. Alta Corte di Giustizia. Il presidente, Lord Gran Cancelliere, lire 250.000 annue: 5 cancellieri 125.000 lire cadauno. Sezione Banco del Re composta dal presidente della Corte suprema e da 14 consiglieri con lo stipendio di L. 125.000 cadauno, da un segretario con lo stipendio di L. 12.000, da un capo commesso con L. 10.000. Tutte le altre sezioni, testamenti, divorzi, ammiragliato, materia ecclesiastica, bancarotte, sono presiedute da un consigliere con L. 125 mila, e vi è addetto un segretario con L. 12.500. Nella London's City vi è una Corte Speciale detta «Criminal Central Court» che giudica i reati avvenuti nella circoscrizione della metropoli.

Essa è presieduta o dal sindaco, o dal «Recorder», che è il magistrato più elevato in grado della City, oppure dal «Common Serjeant», che è l'avvocato più illustre della metropoli. Il «Recorder» ha 100.000 lire; il «Commen Serjeant» 50.000, i giudici assistenti 37.000 cadauno.

La Corte per le cause civili è presieduta da un giudice, che ha 60 mila lire, cui è addetto un cancelliere con 42.500 lire. Corti metropolitane. Ve ne sono ventisette per la trattazione delle cause civili con un solo giudice titolare e qualche supplente e funzionano esattamente come le nostre preture. I titolari percepiscono L. 37.500: i cancellieri L. 12.500.

Vi sono inoltre 14 Corti di Polizia per la trattazione delle cause penali di lieve entità, quasi tutta materia d'indole contravvenzionale. Uno dei magistrati delle dette Corti — che si occupa d'estradizione — fruisce dello stipendio di L. 45.500: gli altri tredici hanno 37.000 lire cadauno: i cancellieri 12500.

Come si vede, le faccende della vita giudiziaria inglese sono... come in Italia, e dire che qui, certo, non si pretenderebbe tanto, ma almeno quanto consentano il decoro, la serenità dell'animo, l'indipendenza, che sono fattori necessari di giustizia vera.

Como, luglio.

Lino Ferriani.

La corsa ciclistica dei 114 Km. a Trieste

La grave caduta di un udinese

Ieri l'altro domenica, organizzata dalla Società «Liberi e Forti» di Trieste, ebbe luogo la corsa ciclistica per il campionato Trieste, sul corso di 114 Km. e cioè Trieste, Nabresina, Monfalcone, Sagrado, Gradisca, Cormons, Mariano, Sagrado e ritorno a Trieste. Vi parteciparono 48 corridori, tra i quali alcuni udinesi. Uno di questi Erminio Marchetti, che battè per un tratto tutti i corridori, mantenendosi sempre primo, alla discesa di Opicina, andò a cozzare contro un carretto che gli attraversò la strada e cadde ferendosi alquanto gravemente.

Ecco come il «Piccolo» narra l'incidente.

«La via fa ripido pendio; Marchetti è lanciato magnificamente e la vittoria sarà certo sua. Ma ecco, su per la salita viene un gruppo di territoriali, uomini e donne, che trascinano dei carretti a mano, carichi di recipienti di latta, nè, sebbene sollecitati, fanno strada libera, anzi quando Marchetti sta per arrivare al punto in cui essi si trovano, un villico si mette col suo carretto di traverso la via.

«Lanciato a tutta velocità, il povero Marchetti non riesce a frenare e cozza come un bolide nel veicolo. la bicicletta va a fascio ed egli viene sbalzato parecchi metri più in là con la testa contro la roccia che cade a picco sulla strada. Dall'urto il suo corpo viene respinto ed egli ricade pesantemente sulla schiena!»

Il Marchetti, raccolto gravemente ferito da un redattore del «Piccolo» e dal sig. Osvaldella, fu portato subito alla Guardia Medica ove gli si riscontrarono, oltre una grave ferita alla testa, parecchie contusioni ed escoriazioni al torace ed al dorso.

Accompagnato da alcuni amici, la sera stessa, potè far ritorno ad Udine.

La Giuria gli assegnò i seguenti premi: traguardo di Monfalcone (dono del presidente della S. C. «Liberi e Forti»): di Sagrado (dono del Civico corpo dei Vigili di Sagrado); di Gradisca (dono del C. C. Friulano di Gradisca); di Cormons (dono del C. V. Cormonese) e infine quello di Opicini (dono del sig. Serpo.

Durante la corsa Attilio Modotti d'anni 19, meccanico, da Udine, riportò escorazioni al ginocchio e alla mano destra.

Cronaca Cittadina

— La Deputazione Provinciale

nella seduta di ieri approvò l' ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale del 9 Agosto 1909.

— Tenne a notizia l' esito dell' asta dei lavori di sistemazione dei torrenti Domesteana e Lanna in comune di Tolmezzo classificati in 3a categoria, aggiudicati col ribasso del 15.01 per 0|0 ed assunse l' impegno di bilancio pel decimo della spesa ammontante a L. 75422.82.

— Autorizzata la Provincia con R. Decreto 27 Giugno 1909 ad assumere il contributo annuo in lire 1040, per cinquant' anni per la costruzione della ferrovia S. Vito al Tagliamento-Motta di Livenza-Portogruaro; provvide per il corrispondente stanziamento in bilancio.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Francesco Drì assuntore dei lavori di costruzione della Caserma dei R. R. Carabinieri di Tricesimo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di 6 alienati poveri appartenenti alla provincia.

— Assegnò due medaglie d' argento e due di bronzo per il concorso a premi tra gli agricoltori del distretto di Cividale che meglio favoriscono la razionale gelsicoltura; concorso promosso dalla sezione di Cividale della cattedra ambulante di agricoltura.

— Approvò il progetto per la costruzione di un padiglione di osservazione per riparto uomini nel Manicomio Prov.le di Udine con la preavvisata spesa di lire 16862.15 autorizzandone l' immediata costruzione.

— In seguito alla diserzione di due esperimenti d' asta approvò il nuovo preventivo di spesa per la costruzione del ponte sul Fella e relative strade d' accesso per congiungere l' abitato di Dogna alla stazione ferroviaria omonima ammontante a lire 28000 in confronto delle lire 24500 precedentemente preventivate ed assunse a carico della Provincia il quarto della spesa a mente della legge 8 luglio 1903 N. 312.

— Salva la determinazione del Ministero dei Lavori Pubblici, autorizzò la variante che il viadotto di Comeglians e il ponte sul Degano della strada prov.le del Monte Croce ora in costruzione vengano costruiti mediante travate metalliche anzichè in pietrame come era stabilito in progetto.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio prov.le e dell' Ospizio Esposti.

— I bambini al mare e al monte

Sabato mattina partiranno per l'ospizio del Lido di Venezia, 104 bambini, mandati per cura della Società protettrice dell'infanzia; mercoledì 28 corr. 94 bambini per Frattis. Quelli di Venezia partiranno alle 4 del mattino; quelli per Pontebba, alle 6.

Due bambini saranno accompagnati all' Istituto rachitici Regina Margherita.

— Le visite al Cimitero

Il Municipio ha stabilito il seguente orario per le visite al Cimitero monumentale: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 d'estate; dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15 d' inverno. Per visitarlo in altre ore, bisogna presentare domanda motivata al Sindaco, il quale rilascia il permesso. E' stato poi proibito l' ingresso ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni, seppure non sieno accompagnati da parenti o da altre persone.

— Bollettino militare

Con ministeriale decreto 16 luglio è stata revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio di molti ufficiali fra cui di Vincenzo Lo Cascio sottotenente distretto di Como deposito Udine e di Italo Giorgi sottotenente distretto di Rovigo dep. Udine. Il Giorgi e parecchi altri sono rinviati ad una chiamata successiva in conseguenza dell'esenzione stata loro concessa.

Domenico Romani tenente (Sacile.) 7 alpini è chiamato in servizio con assegni per 30 giorni dal 1 Agosto.

Arcangelo Lacerenza sottotenente fanteria distretto di Treviso deposito di Treviso è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza della Corte d'Assise di Udine in data 12 giugno 1909, passata in giudicato.

— L'Assemblea della Dante

Per lunedì, 26 corr., è convocata l'Assemblea generale della Dante Alighieri — Comitato di Udine.

All'ordine del giorno notiamo, fra gli altri i seguenti oggetti: 1. Conto consuntivo 1908-909 — 2. Rinnovazione della metà dei consiglieri e nomina di un revisore dei conti — 3. Congresso di Brescia.

— «Histoire e Littérature française»

è il tema su cui domani a sera alle 20.30, nell'Aula magna dell'Istituto tecnico parlerà l'illustre prof. A. Charles.

La conferenza sarà tenuta in francese con opportune dilucidazioni in italiano.

L'oratore ch' ebbe il meritato vanto di noverare fra gli ascoltatori nelle numerose e applaudite sue conferenze professori, letterati di vaglia, duchi e principi, s'intratterà in modo speciale intorno al più grande avvenimento del secolo XVIII intorno alla rivoluzione francese e agli attentati alla liberta declamando ad illustrazione dello spirito di quei tempi fortunosi brani delle opere di Beaumarchais, Mirabeau, Andrée Chenier, Barbier, Victor Hugo, di tutti quei grandi insomma che vissero quella vita di febbre o ne celebrarono i fasti straordinari.

Toccherà pure dall'indipendenza italiana in rapporto all' alleanza francese, istituendo un parallelo fra i due Bonaparte e in relazione ai tempi in cui vissero e agli avvenimenti che alla loro vita si legano.

La conferenza è a pagamento con la solita facilitazione per gli studenti e operai.

— I sottufficiali del Vicenza a un loro collega.

Ieri i sottufficiali dei cavalleggeri Vicenza offrirono un pranzo d' addio al loro collega maresciallo Pignataro, che lascia dopo trent' anni il servizio attivo per passare in un posto sedentario presso la locale sotto direzione del Genio Militare. Al pranzo, servito in quartiere, intervennero anche i sottufficiali del distaccamento. Allietava il fraterno simposio un' orchestrina formata dagli stessi militari. Allo spumante, prese primo la parola, come il più anziano dei sottufficiali rimasti, il maestro Pepe. Ricordò ai colleghi le belle qualità del partente e brindò alla di lui felicità, porgendogli un affettuoso saluto. Rispose vivamente commosso il festeggiato, rievocando le belle giornate trascorse in mezzo alla cara famiglia de' suoi commilitoni: brindò all' amato Colonnello, al reggimento, agli amici che lascia.

Parlarono ancora i marescialli De Donato e Grassi. Verso le 14 la simpatica riunione si sciolse. Alle 18 tutti in gruppo si fecero fotografare e alle 19 i sottufficiali di Udine accompagnarono alla Stazione i colleghi del distaccamento di Palmanova.

— Istituto Zitelle

Dal giorno 20 corr. e fino al 25 presso l'Istituto delle Zitelle rimane aperta l' esposizione dei lavori manuali che potrà essere visitata dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

— Gli zingari autori dell' assassinio di Fischetti.

Leggiamo nel *Corriere friulano* di Gorizia che i due zingari arrestati alla stazione di Cormons, il giorno dopo commesso l' assassinio del povero Bessega di Fischetti (Caneva di Sacile), hanno finito col confessare il loro misfatto.

— Il temporale della scorsa notte

Fu dopo la una di stamane che vivi lampeggiamenti e fragorosi tuoni accompagnarono un temporale di qualche violenza. Non si hanno però notizie di danni; e dai paesi limitrofi non ci giunse finora che da Tavagnacco. (*Vedi Cronaca provinciale.*)

— Le audacie degli «ignoti»

Domenica notte gli «ignoti» perpetrarono un audace furto nell'Albergo al Commercio sito in via Manin e condotto dal sig. Sebastiano Botti.

Penetrati dalla porta esterna verso il cortile, ne scardinarono una interna e s' introdussero nella sala principale. Quivi frugando e rifrugando dall' armadio estrassero una scatoletta in noce contenente L. 130 e tranquillamente presero il largo.

Il proprietario ieri mattina s'accorse della poca gradita visita e denunciò il furto all'autorità.

— Caduta accidentale.

Il contadino Degano Leonardo di Magredis, di anni 56, ricorse ieri all' Ospitale per una caduta. Il dottore Marzuttini che lo visitò, gli riscontrò la frattura del terzo inferiore, del radio e lo giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

— Sfida podistica

Questa sera alle ore 6 da Porta Pracchiuso partiranno i signori Ezechiele Ralis, pasticciere d'anni 34 e Pascoli Giovanni tipografo d'anni 17 per una sfida di marcia resistenza.

L' ultimo arrivato pagherà una cena al Friuli agli amici e ai componenti la Giuria.

— Per i restauri del Duomo.

Ci furono portate le seguenti offerte, per contribuire ai restauri del nostro Duomo.

dalla signora Maria Metz-Contarelli lire 100; dalla signora Carlotta Buttazzoni Metz lire 50.

Se l'esempio fosse imitato da altri generosi, i lavori potrebbero essere continuati con quella sollecitudine che gli amatori delle bellezze cittadine desiderano. Ce lo auguriamo.

Dai lettori

Approfittando della bella giornata, mi sono recato ieri a fare una passeggiata al Manicomio Provinciale e nel ritorno sono passato per la frazione di S. Rocco. Appena giuntovi, (saranno state le ore 20 1[2) mi ha sorpreso una numerosa riunione di paesani d'ambo i sessi che discuteva animatamente e tanto forte, che pareva volesse destare la mia attenzione.

Ho chiesto allora ad uno che si era staccato dal gruppo il motivo di quelle proteste ed egli mi ha narrato che quei paesani sono stanchi di essere continuamente burlati dai signori del Municipio, che sono prodighi di chiacchere e promesse e non mantengono niente, permettendo che un abitato così popolato debba sopportare con questi calori, il fetore esalante dall'acqua pudida che passa pel Paese, per servire ai bisogni domestici di quei popolani!

Mi ha soggiunto che son pronti a fare qualunque dimostrazione per far comprendere il loro risentimento.

Ho voluto constatare la verità del lamentato inconveniente e devo mio malgrado soggiungere che è una vergogna. Mi sono ricordato d'aver letto diversi reclami in proposito ed in seguito una deliberazione di Giunta col relativo provvedimento; ma questo sarà passato all'ufficio tecnico e... bona notte sonadori... I poveri disgraziati di S. Rocco sono condannati, a servirsi di quell'aqua inquinata.

Giacc .e ho presa la parola su un reclamo d'indole pubblica, debbo lamentare lo stato indecente in cui è lasciata la strada che dal Manicomio conduce a S. Rocco. Vedere per credere !...

Cambi e Valori.
(19 luglio 1909).

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	104.33
„ 3 1[2 0[0 (netto)	103.62
„ 3 0[0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1362.75
Ferrovie Meridionali	680.75
„ Mediterranee	410.50
Società Veneta	209.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	504.50
» Meridionali	361.25
» Mediterranee 4 0[0	506.75
» Italiane 3 0[0	350.50
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	508.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0[0	505.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0[0	509 25
» » » » 5 0[0	514.50
» I tal; Roma 4 0[0	509.59
» st.»l » 4 0[0	520.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.17
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.48
Austria (corone	105.16
Pietroburgo (rubli)	265.90
Rumania (lei)	99.20
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.75

Fra Bülow e Tittoni.

L'ex cancelliere dell'impero tedesco, nell'abbandonare l'alto ufficio diresse al nostro Ministro degli esteri on. Tittoni una lettera improntata alla più profonda simpatia per l'Italia, alla più sentita amicizia personale verso il ministro, ai più reverente omaggio verso i nostri Sovrani. L'on. Tittoni rispose con sentimenti analoghi.

Si parla d'un probabile incontro del nuovo cancelliere germanico col nostro ministro degli esteri e con quello austriaco barone Aehrenthal.

I fratelli di Zara.

Un gruppo di Zaratini fece, domenica, visita ad Ancona, e vi furono accolti con fraterno entusiasmo. A dimostrare la loro compiacenza, quei generosi — che alla Lega Nazionale ogni anno devolvono migliaia di corone — elargirono 500 lire a favore dell'erigendo Ospedale anconitano, 50 a favore dell'orfanotrofio maschile e 50 ai camerieri che servirono il banchetto.

Il nuovo pretendente al trono di Spagna.

La salma di don Carlos riposa nella Camera ardente della sua villa, nel Varesotto, vestito ormai della uniforme di generale spagnolo. Tutte le autorità politiche, militari e civili di Varese si sono recate a portare il loro biglietto di visita in segno di condoglianza.

Non è noto ancora se l'imperatore d'Austria abbia dato il suo consenso acchè la salma abbia sepoltura nel tumulo dei Borboni a Trieste; in caso affermativo, i funerali seguirebbero in quest'ultima città, mentre a Cosbeno (entro la cui giurisdizione ecclesiastica si trova la villa) non si darebbe che una solenne benedizione.

Come nuovo pretendente al trono di Spagna, sarà proclamato il figlio don Jaine. La popolazione seguirà nove giorni dopo il funerale.

Clemenceau aggredito da un ubriaco.

Parigi 19. — Clemenceau usciva l'altra sera a piedi da casa sua, quando un ubbriaco che percorreva la strada a zig-zag riconosciuto il presidente del Consiglio, gli si piantò innanzi esclamando: « Morte ai tiranni, viva il papa! ». E nello stesso tempo si mise a far roteare un nodoso bastone.

Clemenceau si fermò stupefatto; ma in quel momento un agente di polizia che seguiva il capo del Governo a una certa distanza, si precipitò sull'ubbriaco e l'arrestò. Era un vecchio facchino, il quale allora mutata idea si mise a gridare:

« Viva i tiranni, abbasso il papa! ». Sbolliti i fumi del vino, il facchino per ordine di Clemenceau, fu rimesso in libertà.

Il viaggio d'un ufficiale italiano in Austria.

Vienna, 19. — Il capitano dello Stato maggiore italiano Cenaglia-Gaggia ha ricevuto dal ministero d. u. della guerra il permesso di fare, nell'estate corrente un viaggio in Carinzia, nella Stiria, nel Tirolo e nell'Austria superiore.

Una finta aggressione cinematografata... dalle guardie

Genova 19. — L'avvocato Mario Bacini, rappresentante di una società di cinematografia aveva chiesto il permesso di eseguire una cinematografia in Piazza De Ferrari, in una scena figurante una vettura che arrivava con finti turisti inglesi. Oggi appunto si procedeva alla esecuzione di questa cinematografia; ma alle grida ed alle urla degli assaliti, quattro guardie di pubblica sicurezza accorsero ed afferarono tutti i personaggi che dovevano figurare nella cinematografia assaliti e aggressori. Sopraggiunsero diversi agenti municipali, i quali cercarono inutilmente di persuadere le guardie che si trattava di cinematografia.

Esse condussero tutti gli arrestati alla questura, e soltanto là si è potuto chiarire l'equivoco. Le pellicole però, per ordine del questore, sono state tutte distrutte.

Ancora le stragi di Adana.

Tutto un popolo delinquente;

Costantinopoli, 19. Il rapporto del Consiglio di Guerra di Adana dimostra che, oltre alle varie cause di animosità fra cristiani e musulmani, vi è incapacità e mancanza d'energia da parte dei Vali e di altre autorità locali.

Il rapporto conclude dicendo che 15 colpevoli sono già stati appiccati, 800 meriteranno la morte, 15.000 i lavori forzati e 80.000 pene minori! Se si vogliano castigare tutti i colpevoli, bisognerebbe stabilire un cordone militare intorno alla città e agire con rapidità; ma sembra invece si accorderà un'amnistia.

Violentissimo nubifragio a Nuova York. Naufragi. Incidenti, Morti e feriti.

Nuova York 19 — Iersera imperversò qui un violentissimo temporale con nubifragio. Molti yachts e battelli naufragarono.

Venti persone annegarono.

A Clearmont molti gitanti per ripararsi dalla pioggia si precipitarono su una veranda che crollò sotto l'enorme peso. Novanta persone rimasero ferite gravemente.

Colonnello arrestato in piazza d'armi.

Posen, 19. Ad Ostrovo il colonnello Geyer, comandante del 155.o reggimento di fanteria, fu arrestato sulla piazza d'armi alla presenza delle truppe per reato contro i buoni costumi da lui commessi in danno di due ragazzine.

Gravi incidenti alpinistici.

Vienna 19. Da Innsbruck si segnala una serie di gravi incidenti alpinistici. Il turista Bachler di Innsbruck precipitò dalla Nockspitze ferendosi gravemente; dell'agente di commercio Tessati, che era salito sul Femerksgel mancano notizie; infine dal Solstein sono precipitati altri tre agenti di commercio, pure di Innsbruck, come il Tessati.

Luigi Principigh, gerente responsabile

Il "tot" nella febbre tifoide.

Del Dott. Prof. Carlo Forli, Paregg. di Patologia Spec. Med. nella R. Univ. di Pisa, già Aiuto di Clinica Medica Generale.

Incoraggiato dai felici risultati che ho già riferito, ho somministrato, il "tot" anche in un caso di febbre tifoide e la sua azione si manifestò indubbiamente vantaggiosa sull'andamento della temperatura e della malattia; la febbre infatti prese un andamento chiaramente più mite ed egualmente si mitigarono tutti gli altri sintomi, cosicchè mi rimase l'impressione che il decorso fosse stato reso più breve; ma naturalmente da un sol caso non si può trarre che conclusioni molto riservate.

Io ritengo che il "tot" sia largamente da usarsi e con piena fiducia in tutti i casi simili a quelli da me accennati, giacchè la sua utilità è chiara e reale e sopratutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili, nelle quali riesce di eccezionale utilità

Provincia di Udine

Comune di Bertiolo

A tutto Luglio corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestra della Scuola Mista del Capoluogo di Bertiolo stipendio L. 1000.00. Maestra della scuola femminile della frazione di Pozzecco stipendio L. 850.00.

Il Sindaco
G. Pascoli.

APPENDICE 110

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata — Riproduzione vietata

Claudia de la Rosiere rimase sola coll' ufficiale. La situazione dell' uno e dell' altro era assai imbarazzante. Come la contessa avrebbe potuto spiegare la presenza in quella camera, durante la notte e le escandescenze dell' ex-intendente di suo marito? Con qual diritto il giovane avrebbe chiesto alla contessa spiegazione sulla presenza e sulle escandescenze del signor Valeroix?

Il silenzio durò a lungo; la contessa era andata a sedersi nella poltrona e Luigi de la Rosiere, in piedi, aveva appoggiati i gomiti alla spalliera del letto del defunto e con le mani sorreggeva il capo.

Entrambi provarono un senso di sollievo quando due vecchi domestici del castello entrarono nella stanza per andarsi ad inginocchiare ai piedi del letto.

Quei due fedeli domestici, con la loro presenza, impedivano per il momento qualsiasi spiegazione. Era ciò che desideravano i due giovani.

Assisterete alle esequie? — domandò la contessa al nipote del marito.

— Certo, signora, e dopo le esequie mi permetterete di condurvi a Parigi dove metto a vostra disposizione il mio palazzo, perchè per qualche tempo questo castello vi dovrà sembrare molto triste.

— Siete molto gentile, ma non vorrei arrecarvi disturbo.

— Non me ne arrecherete perchè io abito all' hôtel du Louvre.

Il silenzio ritornò nella stanza solamente interrotto dalle preghiere della contessa e dei domestici.

Un' ora prima del tramonto del giorno successivo un lungo corteo, preceduto dalla contessa de la Rosiere, appoggiata al braccio del nipote del defunto, accompagnava la salma del conte all' ultima dimora.

I contadini si inginocchiavano al passaggio della bara e salutavano con mestizia la contessa che sapevano dovere quella stessa sera partire per Parigi, per ivi soggiornare durante qualche mese. La contessa era molto amata ad Epernon per la generosità con la quale soccorreva i poveri e tutti provavano dolore nel vederla partire di nuovo, dopo una già lunga assenza.

Quando il sepolcreto fu chiuso sul cadevere del conte Giorgio de la Rosiere, era già calata la sera, una sera oscura, senza luna e senza stelle, come spesso accade in autunno.

La contessa, accompagnata dal nipote del marito, ritornò al castello, dove un automobile era pronta per condurla a Parigi.

Quando Claudia ed il marchese de la Rosiere furono saliti nel rapido veicolo, lo chauffeur le mise in moto.

Con la velocità del lampo attraversarono il paese d' Epernon e si slanciarono sulla via di Versailles.

Nessuno parlava. Claudia pensava al passato più che all' avvenire; ricordava la sua gioventù in mezzo ad una miseria inorpellata, il suo matrimonio senza amore, il vecchio aristocratico che più che un marito le era stato un padre affettuoso.

Ricordava la disperazione di cui era stata vinta quando si era accorta di essere stata violentata, le angoscie provate nella casa di salute del dottor Gondar. All'avvenire non pensava affatto, avendovi pensato il conte nel suo testamento, col quale lasciava tutta la sua sostanza alla moglie.

Luigi de la Rosiere, dal canto suo, ricordava il primo incontro fatto con la contessa nel bosco di Rambouillet, il suo svenimento, lo sprezzo dimostrato verso l' intendente di suo marito, il viso di costui fasciato, poi le lagrime della contessa nel parco Monceau, l' incontro nello stesso parco con l' intendente e la contessa svenuta, infine l' esasperazione del signor Valeroix nella stanza del morto. Che cosa voleva dire tutto questo? Che esistesse un segreto tra la moglie di suo zio e l' ex intendente? Di qual genere?

Intanto l' automobile volava sulla strada oscura.

Ad un tratto una piccola scossa ed un urlo di dolore; poi subito dopo due detonazioni.

Lo chauffeur era caduto riverso nel veicolo e Luigi de la Rosiere aveva appena avuto il tempo di fermare la macchina che, senza guida, sarebbe andata a spaccarsi contro un paracarro.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.53; A. 15.42, D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A. 13.10; 17.10; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S.Daniele (P.Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44, A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 23.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32, D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D; 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.30, 15.17.; 19.30.

Avvertenze. Nei diretti delle 11.25 per Venezia dalle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulle linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza, di Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21.